La riunione del CD del Gruppo comunista alla Camera

# Iniziativa PCI per gli elettori sardi emigrati

## L'assemblea dei senatori comunisti

**Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti si è riunito per esaminare i problemi inerenti alla imminente ripresa delle attività parlamentari. In particolare si è discusso sulla giusta causa nei licenziamenti la cui proposta è iscritta all'ordine del giorno dell'Aula per la seduta del 5 maggio e delle iniziative da adottare in commissione in merito ai provvedimenti legislativi riguardanti la legge 167 dopo la sentenza della Corte Costituzionale.**

**Il Direttivo dei deputati comunisti ha sottolineato anche l'urgenza di un dibattito parlamentare della mozione sulla scuola e la discussione della mozione sulla Sardegna ed ha esaminato l'atteggiamento del gruppo sul disegno di legge riguardante la proroga della Cassa del Mezzogiorno.**

**A proposito delle elezioni regionali della Sardegna il Direttivo del gruppo dei deputati comunisti, constatato il tentativo del Governo e della maggioranza di rinviare ed ostacolare l'approvazione della proposta di legge del Consiglio Regionale sardo che estende le facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche agli elettori emigrati sardi, facilitazioni che erano state concesse in occasione delle elezioni regionali sarde del 1961 e delle altre precedenti elezioni regionali, denuncia la gravità dell'atteggiamento del Governo e, in particolare del ministro del Tesoro che, negando lo stanziamento della modesta somma necessaria per la copertura, in realtà intende impedire a decine di migliaia di sardi l'esercizio di un fondamentale diritto politico e porre in condizione di inferiorità proprio coloro che più dolorosamente sono stati colpiti dalla politica governativa e che più di ogni altro sono interessati alla elezione del Consiglio regionale che dovrà attuare il piano di Rinascita; dà mandato ai gruppi delle commissioni Bilancio e Trasporti di promuovere con urgenza le iniziative unitarie che consentano di far esprimere una maggioranza favorevole all'approvazione della proposta di legge del Consiglio regionale per gli elettori emigrati sardi.**

* * *

**Ieri mattina, a Palazzo Madama, si è tenuta l'assemblea del gruppo dei senatori comunisti, che ha esaminato le conclusioni cui è giunta la « commissione dei 31 » sul superdecreto. L'assemblea dei senatori comunisti ha riconfermato l'opposizione al provvedimento governativo, e ha designato i compagni Bertoli, Pirastu, Adamoli, Fabiani, Conte, Angiola Minella e Fortunati a prendere la parola nella discussione generale, che comincerà alla ripresa, la prossima settimana.**

Inaugurato lo stabilimento

# *Prime case IRI prefabbricate a Sessa Aurunca*

## Interessante intervento ma di proporzioni irrisorie

**Dal nostro inviato**

SESSA AURUNCA, 29.

*L'IRI ha inaugurato stamane una « fabbrica di case » a Sessa Aurunca. Lo stabilimento produrrà strutture metalliche prefabbricate pari a circa 20 mila vani. Idealmente raggruppata la produzione annua corrisponde a un centro urbano di 15 mila abitanti.*

*La nuova fabbrica della SOPREFIN (Società prefabbricati Finsider) utilizzerà profilati d'acciaio per produrre le strutture fondamentali delle case prefabbricate. L'acciaio sostituirà il cemento armato nella costruzione delle strutture portanti degli edifici. I singoli elementi standardizzati potranno essere con relativa facilità trasportati dalla fabbrica nel cantiere dove saranno montati e saldati con un sistema di bulloni.*

*Negli spazi liberi destinati alle pareti esterne ed interne saranno collocati pannelli prefabbricati, che possono essere di cemento o di altri impasti già usati tradizionalmente nelle costruzioni edilizie.*

*In particolare la SOPREFIN ha concluso un accordo con la Edison, che nella sua fabbrica di Caiazzo, distante alcune decine di chilometri da Sessa Aurunca, produrrà in esclusiva per la società della Finsider pareti di silicalce, secondo un brevetto sovietico.*

*In sostanza la società dell'IRI offre le strutture metalliche, per la cosidetta « prefabbricazione mista », che a differenza di quella pesante dovrebbe offrire più spazio alla inventiva dell'architetto, combinando elementi prefabbricati con materiali e costruzioni dell'edilizia tradizionale.*

*Le prime esperienze di edifici prefabbricati in Italia non sono infatti riuscite a qualificarsi architettonicamente, né a superare quell'aspetto posticcio di plastici dalle linee fredde e monotone.*

*La SOPREFIN ha già fatto le prove per esempio coll'edificio della direzione dell'impianto siderurgico di Taranto e la sede della direzione della stessa fabbrica di Sessa Aurunca, due edifici dai quali forse perchè adattati alle linee architettoniche dei rispettivi stabilimenti industriali, non si vede come la mano dell'architetto si sia liberata dall'impaccio in cui la costringono gli elementi prefabbricati.*

*L'IRI comunque vuole contribuire al superamento dei pregiudizi nei confronti dei prefabbricati, in Italia abbastanza forti, stimolando il processo di industrializzazione della edilizia, che in molti paesi, come l'Inghilterra, l'URSS, la Francia e la Germania, è già ad uno stadio avanzato.*

*Le grandi industrie italiane sembra che ora intendano recuperare il ritardo, perchè fa capolino anche in questo campo la concorrenza degli altri paesi del MEC. Testimonianza dell'accendersi di questo interesse è fra l'altro la mostra internazionale della prefabbricazione che domani si aprirà a Milano e che sarà seguita da un congresso sui problemi riguardanti la utilizzazione dell'acciaio negli edifici prefabbricati.*

*Siamo forse alle soglie della introduzione delle nuove tecniche su larga scala anche in Italia. Comunque interessante questo primo intervento dell'IRI, anche se l'introduzione del prefabbricato ha senso quando se ne vogliano utilizzare i vantaggi, cioè la possibilità di costruire a ritmi rapidi e su larga scala, per soddisfare bisogni urgenti, che nel caso dell'Italia potrebbero essere le aule scolastiche, le abitazioni o gli ospedali.*

*Il ministro Bo, che ha partecipato all'inaugurazione della fabbrica insieme al presidente dell'IRI Petrilli, nel suo discorso ha osservato che con questo nuovo stabilimento l'impresa pubblica « attesta la puntuale aderenza a due obbiettivi di fondo, l'intervento nei settori nevralgici dell'economia nazionale e il contributo ad una organica politica di trasformazione del Mezzogiorno ». Per quanto riguarda il secondo obbiettivo l'affermazione del ministro è per lo meno sproporzionata alla realtà, poichè la fabbrica per il momento occupa 80 operai.*

**f. i.**

# in breve

## Convenzione italo-rumena

E' stata firmata a Bucarest una convenzione italo-rumena per gli scambi di animali, carni e prodotti animali. L'hanno sottoscritta da parte rumena il vice presidente del consiglio superiore dell'agricoltura Emil Balomiri e da parte italiana l'ambasciatore Moscato.

## Saragat riceve dirigente partigiano

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il presidente del gruppo Patrioti della Maiella, avv. Ettore Troilo con una rappresentanza del gruppo stesso. Saragat ha esaltato il contributo alla lotta di liberazione dei 1200 patrioti della Maiella, che percorsero combattendo l'Italia dal Sangro al Senio, liberando vaste zone dell'Abruzzo, delle Marche e della Romagna ed entrando tra le primissime truppe liberatrici a Bologna. Il Presidente ha poi ricordato i 54 caduti, i 132 feriti, di cui 36 mutilati, le 17 medaglie d'argento, le 48 medaglie di bronzo, le 142 Croci al V. M. e, infine, la Medaglia d'Oro concessa alla Bandiera del Gruppo.

Il dibattito si concluderà oggi

# *Polemiche sul Piano al Consiglio della D.C.*

## Donat Cattin, Sullo, Malfatti e Granelli affermano che la programmazione deve in primo luogo assicurare la massima occupazione e respingono la « filosofia della efficienza » posta al centro del « parere » del CNEL

Al Consiglio nazionale della D.C. è continuato ieri il dibattito sulla programmazione. Il fatto politicamente più rilevante è stata la polemica che si è accesa sulla relazione del segretario della DC, on. Rumor. Posizioni di dissenso sono state espresse da rappresentanti delle correnti di sinistra. Va però rilevato che su tali polemiche le correnti di sinistra della DC non sono apparse molto impegnate e comunque non su posizioni molto chiare. L'operazione lanciata dalla relazione dell'on. Rumor si prefigge di mettere in moto un tortuoso meccanismo in base al quale perfino gli obiettivi del progetto di Piano verrebbero modificati per accettare il « parere » del CNEL. Ciò significherebbe mettere al centro degli investimenti il problema della efficienza produttiva, cancellando dall'elenco degli stanziamenti previsti dal Piano quelli destinati alla istituzione del servizio medico nazionale e alla riforma del sistema pensionistico.

Anche per quanto riguarda la occupazione vi sarebbe una modifica di obbiettivi. Il Piano prevede la creazione di un milione e mezzo di posti di lavoro (il 40% di essi dovrebbe essere ubicato nel Mezzogiorno): il parere del CNEL afferma che, invece, nei prossimi anni si produrrà una disoccupazione tecnologica e che quindi il Piano al massimo deve fronteggiare questo fenomeno.

Contro questo indirizzo la polemica vi è stata e va registrata. Ciò anche se va detto che questa polemica non sembra tradursi in una linea complessiva che sappia contrastare efficacemente quella dorotea. Ecco, comunque, una sintesi del dibattito svoltosi ieri al Consiglio nazionale della DC.

L'intervento più polemico nei confronti della relazione di Rumor è stato quello del sottosegretario Donat Cattin. Egli ha affermato: 1) Il Piano deve essere tradotto in legge dallo Stato. 2) Il Piano — come obbiettivo prioritario — deve assicurare la massima occupazione e per raggiungere questo obbiettivo occorre rivedere la politica congiunturale, nel senso che essa deve aumentare la domanda interna. 3) Occorre immediatamente coprire un vuoto di investimenti per il 1965 nella misura di 400 miliardi di lire. 4) Immediata definizione degli strumenti operativi del Piano. 5) Opposizione a ridurre gli stanziamenti « sociali » previsti dal progetto di programmazione. Secondo Donat Cattin, infine, l'obbiettivo della efficienza non deve essere abbandonato ma perseguito assieme a quello della massima espansione produttiva.

Il presidente delle ACLI, Labor, ha affermato che gli obbiettivi posti dal progetto di Piano non dovrebbero essere modificati. In polemica con il CNEL, Labor, ha detto che il Piano deve preoccuparsi di assicurare la massima occupazione e che il criterio dell'efficienza del sistema produttivo, messo al centro del « parere » del CNEL, « è da accettare unicamente come condizione necessaria, ma non sufficiente, e nella misura in cui non metta in discussione le scelte di politica economica ».

L'onorevole Sullo ha detto che « il parere del CNEL ha suscitato non senza ragione molte perplessità laddove ha inteso fare della efficienza produttiva la filosofia del Piano. Il Piano — ha proseguito l'onorevole Sullo — non può che avere due fini soltanto: la completa utilizzazione della mano d'opera esistente nel nostro paese e la eliminazione degli squilibri di reddito tra categorie e Regioni ». Sullo ha anche affermato che il rinvio dell'attuazione di una organica riforma del sistema sanitario « deluderebbe le attese di milioni di cittadini che tale riforma ritengono matura ». Sullo ha criticato il Piano Pieraccini affermando che esso è lacunoso dal punto di vista del ruolo che nella programmazione debbono svolgere gli enti locali. Egli ha concluso dichiarandosi favorevole allo Statuto dei lavoratori ma anche ad una legge che regolamenti il diritto di sciopero.

Per la corrente dei fanfaniani ha parlato l'on. Malfatti. Egli ha puntato su tre questioni: 1) Immediata costituzione degli organi di programmazione. 2) Dare precedenza al problema della occupazione nel definire gli obbiettivi del Piano. 3) Rivedere la politica congiunturale. La polemica contro la « filosofia della efficienza » è stata poi sviluppata anche dal sindacalista Granelli. Anch'egli ha insistito — in polemica con Rumor e con il parere del CNEL — sulla necessità di non rinviare la riforma sanitaria e previdenziale. Granelli ha anche affermato la irrinunciabilità della riforma della pubblica amministrazione.

Interventi di pieno appoggio alla relazione di Rumor sono stati svolti da numerosi rappresentanti della destra. Di particolare significato il discorso dello scelbiano on. Lucifredi il quale ha tra l'altro proposto che in Parlamento si nomini una commissione per stabilire se ogni futura proposta di legge sia o meno compatibile con il Piano. Ciò significherebbe subordinare in pieno l'iniziativa parlamentare alle scelte di politica economica fatte dal governo o addirittura dalla DC. L'on. Togni ha espresso la propria adesione alla relazione dell'on. Rumor, affermando tra l'altro che il problema centrale che il Piano deve risolvere sarebbe quello di suscitare « fiducia » negli imprenditori. A tarda sera è intervenuto nel dibattito anche il ministro Colombo il quale ha appoggiato le tesi di Rumor. L'on. Colombo ha difeso il parere del CNEL, del resto già da lui esaltato nel corso di precedenti discorsi. Alcune cautele sono state tuttavia introdotte dal ministro del Tesoro specie per quanto riguarda il problema delle « tensioni salariali » che l'applicazione integrale del parere del CNEL finirebbe per creare in alcune zone. Da segnalare infine l'intervento del bonomiano Truzzi che si è limitato a rivendicare la perpetuazione del Piano verde. I lavori del C.N. democristiano verranno conclusi oggi con la approvazione di un documento finale.

**d. l**

La protesta a Pisa dei consiglieri comunisti

# Delegazioni operaie nel Comune occupato

**Dal nostro inviato**

PISA, 29.

« Una forma di protesta insolita ma comunque adeguata alla drammaticità e alla delicatezza del momento »: così il compagno Giuseppe De Felice, consigliere comunale di Pisa, ha definito questa sera, nel corso di una conferenza stampa, l'occupazione simbolica della sala consiliare (l'antica « sala delle Baleari », raccolta fra i grandi affreschi che ne coprono le pareti illustrando le glorie pisane sul mare) che dura da ieri sera e continuerà fino a nuova decisione e comunque certo ancora per la prossima notte.

La conferenza stampa ha avuto luogo appunto nella sala del Consiglio, col gruppo comunista seduto nel suo settore e tutti gli altri tavoli vuoti.

Che cosa dunque è avvenuto a Pisa da provocare la decisione di ieri sera del gruppo comunista dopo un colpo di mano del sindaco socialdemocratico tendente a liquidare la seduta consiliare? E quale obbiettivo aveva il sindaco Supino?

La cronistoria delle vicende comunali di Pisa è veramente singolare e assurda anche se, alla radice, ha le stesse cause che pongono in continua crisi centinaia di comuni italiani: il prepotere della DC e il pervicace tentativo di montare il castello di carta del centro sinistra tentando di superare contrasti e contraddizioni che nella pratica si dimostrano incolmabili.

Così si ha per esempio che l'attuale sindaco Supino, eletto un mese e mezzo fa con i voti della DC, del PSDI e del PRI (16 su 40), non ha la maggioranza capace di fornire una amministrazione funzionante e allora (invece di dimettersi) decide di amministrare... con la vecchia giunta già formata da DC, PSI, PSDI e PRI e dalla quale si erano dimessi prima il sindaco e gli assessori democristiani e poi tutti gli altri: un sindaco di minoranza, dunque, alla testa di una giunta (dimissionaria) rappresentativa di una diversa minoranza. All'origine di questo guazzabuglio sono la crisi e la liquidazione — avvenuta cinque mesi fa — della giunta di centro sinistra nella quale si scontravano tesi, interessi e gruppi contrapposti e a proposito della quale la DC aveva posto l'*aut-aut* ai socialisti: se volevano restare « al potere » al Comune di Pisa dovevano « estendere » il centro-sinistra alla Amministrazione provinciale e ai Consigli comunali sorti dalle elezioni del 22 novembre, liquidando le vecchie e nuove maggioranze di sinistra malgrado che il voto popolare avesse segnato una dura condanna per il centro sinistra (7,76% di voti in più al PCI rispetto alle precedenti amministrative in tutta la provincia, nuove maggioranze conquistate, spostamento politico a sinistra anche nella città di Pisa verificato sulla base dei voti per il Consiglio provinciale).

I socialisti hanno respinto questo *ultimatum* (la cui accettazione — a dire il vero — per un partito che aveva perduto il 60% dei propri voti, avrebbe significato più o meno il suicidio politico) senza però rinunciare alla politica delle trattative fuori del Consiglio, provocando, o accettando fosse provocata, la stasi assoluta della amministrazione di Pisa, premessa questa per aprire le porte al commissario prefettizio e intanto per bloccare il piano regolatore e la municipalizzazione dei servizi di nettezza urbana, per far « passare » le peggiori misure antipopolari e far accettare tali tagli nel bilancio da provocare, per esempio, il prossimo licenziamento di 82 dipendenti comunali.

Di fronte alla netta presa di posizione dei consiglieri comunisti — e alla sua eco nella città — il gruppo socialista ha sentito il bisogno di differenziare ancora una volta la propria posizione rispetto alla DC, al PSDI e al PRI protestando di aver voluto, sì, il rinvio, ma solo come conseguenza delle dimissioni del sindaco, premessa per un eventuale accordo romano.

Le lettere, le delegazioni, e i telegrammi che sono giunti nel corso della giornata di oggi al Consiglio comunale — indirizzati ai consiglieri comunisti — testimoniano che il loro gesto esprime la protesta dell'opinione pubblica. La protesta degli operai, degli impiegati comunali, dei commercianti, e anche di molti socialisti come dimostra, per esempio, il caloroso telegramma di solidarietà del sindaco socialista di Pontedera.

**Aldo De Jaco**

Senato

## Rinviate le conclusioni sulla modifica costituzionale

Il Senato ha concluso ieri i suoi lavori per questa settimana rinviando la conclusione della discussione sul disegno di legge di modifica costituzionale che aveva tenuto occupata l'assemblea nei due giorni passati.

Su proposta del compagno Petrone è stato deciso di mettere la questione all'o.d.g. in coda agli argomenti che il Senato ha di fronte a sé nella prossima settimana (in primo luogo il superdecreto congiunturale).

Il compagno Petrone aveva proposto che, vista la disparità di vedute su una questione tanto delicata, sarebbe opportuno un rinvio del disegno di legge al l'esame della prima e della seconda commissione in seduta congiunta.

Nella giornata di ieri hanno preso la parola sull'argomento costituzionale il dc Monni e il socialista Iodice. Il socialista non ha mancato di rivolgere alcune critiche severe al disegno di legge che, ha detto, così com'è non può certo essere approvato.

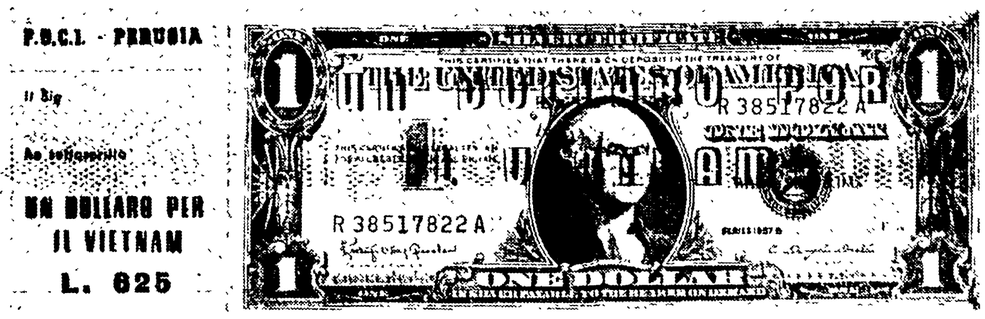
Nella seduta di mercoledì erano intervenuti sull'argomento i compagni Gianquinto e Caruso. Gli oratori comunisti hanno sottolineato la gravità del nuovo principio sulla rinnovazione della Corte che se oggi venisse introdotto modificherebbe non solo la lettera costituzionale ma anche lo spirito cui si era informata la decisione del costituente.

Nel corso della discussione il Presidente Merzagora è intervenuto per precisare che egli ha ricevuto da parte del Capo dello Stato una sollecitazione scritta perchè il disegno di legge venisse discusso al più presto.

Il Senato torna a riunirsi martedì pomeriggio alle 17.

Sesto elenco di offerte per l'ospedale nel Vietnam

# La FGCI si impegna per cinque milioni




**L'originale iniziativa della F G C I di Perugia: le cartelle per la sottoscrizione riproducono un dollaro sul quale è stampigliata la scritta « Un dollaro per il Vietman ».**

La Direzione nazionale della Fgci ha invitato i giovani comunisti a dar vita ad un rapido ed intenso lavoro perchè sia raggiunto l'obiettivo di 5 milioni che costituisce l'impegno dell'organizzazione in risposta all'appello lanciato dai medici per l'ospedale da campo nel Vietnam. In un suo comunicato la Direzione della Fgci invita le federazioni provinciali a condurre rapidamente ed efficacemente la campagna.

« I giovani comunisti — è detto nel comunicato — in questa occasione come nelle grandi manifestazioni di queste settimane si trovano a fianco dei giovani socialisti del Psi e del Psiup. Infatti le due organizzazioni giovanili socialiste hanno risposto positivamente all'appello e hanno deciso anch'esse di avviare una sottoscrizione; la Fgci deve valorizzare con una forte ripresa della azione unitaria per l'indipendenza del Vietnam, la fine dell'aggressione americana e la pace nel mondo la importante ed estremamente significativa presa di posizione dei giovani socialisti e socialisti unitari.

La Federazione giovanile comunista, insieme con larghe masse giovanili, anche di ispirazione non socialista è stata ed è all'avanguardia nella organizzazione delle lotte e delle manifestazioni contro l'intervento dell'imperialismo americano nel Vietnam, che hanno espresso in tutte le piazze d'Italia la solidarietà della gioventù italiana con gli eroici partigiani del Fronte nazionale di Liberazione e con la Repubblica democratica del Vietnam.

Si tratta oggi, con questa forma concreta di solidarietà che viene ad unirsi a quelle già espresse di dare nel più breve tempo possibile il nostro concreto appoggio ai patrioti vietnamiti, per la vittoria delle forze democratiche ed antimperialiste il cui successo soltanto potrà assicurare la pace nel Sudest asiatico e nel mondo ».

### *L'appello dell'Alleanza dei contadini*

Il Consiglio nazionale dell'Alleanza dei contadini, riunito ieri in Roma, ha accolto l'appello dei medici italiani per la raccolta dei fondi necessari all'invio di un ospedale da campo nel Vietnam impegnando le proprie organizzazioni a raccogliere i fondi fra i contadini di tutta Italia. La sottoscrizione è stata aperta dagli organi nazionali con 500 mila lire. E' seguito il versamento di 100 mila lire da parte dell'Associazione regionale dei contadini siciliani e una raccolta fra i presenti che ha portato la sottoscrizione ad oltre 800 mila lire.

### *Altre offerte pervenute al Comitato per l'assistenza al popolo del Vietnam*

Continuano a pervenire a ritmo incessante, presso la sede del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam, adesioni di cittadini di ogni ceto e di organizzazioni politiche ed apartitiche. Alle adesioni si accompagnano versamenti in denaro. I risultati raggiunti, a pochi giorni dalla pubblicazione dell'appello, superano ogni più ottimistica previsione.

Numerosi sono i medici ed infermieri che si offrono per partecipare direttamente alla realizzazione dell'iniziativa, a tutti il Comitato invierà al più presto notizie e chiarimenti.

Si ricorda che le offerte possono essere inviate anche direttamente al Comitato nazionale presso la « Casa della Cultura » (via della Colonna Antonina 52, Roma).

Giuseppe Romboli - Livorno Lire 1.000 Aldo Franzini - La Spezia 2.000; Luigi Orlandi 1000; i bambini Lucio e Mario Caracciolo Roma 3.000, Guido Stella - Nervi (Genova) 10.000; Francesco Corso Guastamacchia Terlizzi (Bari) 2.000; Teodoro Giannone - Barletta 1.000; dott. Nereo Bianchi - Como 10.000; Leone Borghi Milano 5.000; Ignazio Attalienti - Bari 2.000; Francesco Ricci - Cori (Latina) 10.000 e 5 dollari USA; prof. dott Rosario G. Ruggeri - primario ospedale psichiatrico provinciale Milano 10.000; dott. Francesco Pintore - medico condotto - Grassina (Firenze) 5.000; Armando Antonello - Milano 5.000; anonimo - Roma 30 franchi francesi; Giuliana Urilli - Roma 10.000; dott. Agostino Pirella - primario ospedale neuropsichiatrico, prof. Achille Finzi - primario ospedale civile, dott Silvio Ferrari - libero professionista - Mantova) 15.000; Raimondo Mancini - Genova 1.000 Giorgio Teado Venezia 1.000; Giovanna Righisi Firenze 2.000;

Il prof. Ettore Pallone, libero docente di patologia medica presso la Università di Pisa ha inviato la seguente lettera al « Comitato »: « Cari colleghi, mi congratulo per l'iniziativa che avete preso; e vi ringrazio per avermi fatto sentire orgoglioso, almeno una volta, di essere un medico di sinistra. Accludo alla presente un assegno di 50 000 lire ».

On. Balconi, sindaco di Grignasco a nome assessori comunali L. 20.000; Sindacato Ferrovieri Italiani, sezione prov. Genova 25.000; Gigliola Chiavacci, Pistoia 1.500; Cooperativa di consumo « Rinascente », Monteroni d'Arbia (Siena) 5.000; dott. Paolo Roccella, medico chirurgo, Viareggio 5.000; dott. Italo D'Angelo, Roma 10.000; Mario Carlini, Roma 2.000; dott. Marzotti Argiuna, Roma 10.000; N.N. Vicenza (in francobolli) 1.000; Associazione civile Casa del Popolo, Montelupo (Firenze) 30 000; Vanni Lescoi, Firenze 2.000; Federazione provinc. Cooperative, Grosseto 18 000; Sindacato Provinciale FIOM, Bergamo 10.000; Giovanni Alceo Ottavio Balsi, S. Secondo Parmense (Parma) 10 000; Compagni e lavoratori frequentatori Casa del Popolo di Cardano al Campo (Varese) 23 000; Rosario Librasi, Palazzo S. Gervasio (Potenza) 1.500; operaio Gaetano Berti, Sernaglia della Battaglia (Treviso) 1 500; Nunziato Jaria - Marina di Gioiosa Jon. (Reggio Calabria) 1.000; Alba Bertoni, Roma 1.000; Libreria Terzo mondo (1. versamento) Roma 10 000; studente Ugo Scotto, Roma 1 000; Signora Ortensia Caracciolo, Roma 1.075; Alessandro ed Emma Vittadello, Roma 30 mila; Due cittadini Piazza Risorgimento, Roma 2.000; il personale di due negozi Vittadello, Roma 46 800; Studio R.P., Milano 5 000.

La Federazione del PSIUP di Firenze, assicurando la completa adesione, comunica di avere iniziato una sottoscrizione con primi ottimi risultati.

Il Centro Studi Terzo Mondo di Milano comunica di avere invitato tutti gli amici milanesi del Terzo Mondo a sottoscrivere per il campo-ospedale.

ADESIONI — Dott. Ernesto Moroni, Voghera; dott. Marcello Mamoli, Bergamo.

### *Oltre 1 milione sottoscritto a Roma*

ROMA — In tutte le sezioni della federazione romana è in corso la sottoscrizione per l'ospedale da campo del Vietnam. Nei comizi, nelle assemblee, nelle fabbriche e nelle aziende romane è in corso la raccolta. Oltre 1 milione è già stato sottoscritto nelle sezioni, e vi sono già impegni per un totale di L. 600 000. La federazione romana ha stampato una cartolina che viene consegnata a tutti coloro che sottoscrivono.

La sezione Macao, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede, ha raccolto 15.000 lire.

Simpatizzanti e compagni della Direzione generale di Roma delle Ferrovie dello Stato hanno sottoscritto lire 600 mila.

*Apparato Federazione romana:* Verdini L. 5000, Cochi 2000; Baldelli 1000; Brugnetti 1000; Giannotti 1000; Sacco 1000; Bongiorno 1000; Trevisani 5000; Mancini 5000; Favelli 2000; Lunati 1000; Bardi 2000; Vinciguerra 2000; Trivelli 5000; Bacchelli 1500; Cane 1000; Torriero 1000; Rinaldi 500; Evangelisti 500; D'Arcangeli 5000; Renna 3000; Rossi 5000; Greco 2000.

FGCI Romana L. 40 000; Michelesi 5000; Lucio Lombardo Radice 10 000; Capano Perrone 1000; Studenti universitari lettere 2750; Francalaina 5000; Conti Mario 5000; Porretti Renato 2000; Gruppo consiliare Genzano 18 000; Nila e Lina Agnese 5000; Sezione Cinecittà 25.000; Sezione Macao 15.000; Sezione Quarticciolo 46.000; Sezione S. Lorenzo 2000; Biscetti Balilla 1000; Fantocci Enrico 1000; Wanner Alberto 5000.

### *19.000 lire nel corso di un comizio unitario*

Durante un comizio unitario a Monte Sacro sono state raccolte tra il PCI, il PSIUP e i Radicali L. 19.470.

*Sezione Aurelia:* Sacconi 1000; De Angelis 5000; Rustichelli 5000; Boncompagni 2000; Indo Pino 1000; Campagna Felice 3000; Furiassi 1000; Antonacci 1000; Bernardi 1000; Silvio Bernardi 1000; Gianfarano 500; Bonazzi 500; Durastanti 1000; Molano 2000; Del Croce 500; Maravalli 500; Marini 1000; Cerasani 500.

*Gruppo di tranvieri del deposito Atac Trionfale:* Pica 500; Buccioni 500; Nuccitelli 500; Pellegrini 500; Milioni 500; Ridolfi 500; Scalera 500; Guerra 500; Ercoli 500; Montanari 1000; N. N. 500; Magro 500; Riccio 500; Saolini 500; Marcaureli 500; Un compagno 500; Salvatori 500; Damiano 500; Pedrone 500; Baldani 500; Leoni 500; Gerlini 500; Giudici 500; Moriconi 500; Verzaschi 500; David 500; Capelli 500; N. N. 500; Fortinelli 500; Canulli 1000; Nirdaci 500; N N 500; Cacciamani 1000; N N 500; Zardin 500; Salati 500 Fanti 1000; Calabresi 500; Provinciali 500, Albertini 500; Onori 500; Santini 500; Carbonara 500; N. N. 500; Sangiorgi 500.

*Apparato Editori Riuniti:* Franco De Simone L. 2000; Gino Mele 2000, Corrado De Vita 3000; Michela Bucci 2000; Giuseppe Garritano 3000; Adolfo Occhetto 3000; Franco Moschelli 2000; Antonino Salemi 3000; Roberto Foschi 1000; Gianna Lanzi 2000; Cecilia Fasano 2000; Ovidio Martini 1000; Marcella Manacorda 2000; Lavinia Pozzi 2000; Davide Maltinini 1000; Rosita Pedretti 1000; Roberto Bonchio 5000; Muscio 500; Assunta Agnoletti 1000; Laura Tombesi 1000; Claudio Di Gioacchino 1000; Otello D'Urso 500; Spartaco Rossi 1000; Giuseppe Montanucci 3000.

### *Mantova: secondo elenco di sottoscrittori*

MANTOVA. — L'importo totale del primo e del secondo elenco di sottoscrittori è di L. 234.000. Questo il secondo elenco: Antonio Caruso 5000; Franco Santoni 500; Adelelmo Germiniasi 500; Giacomo Rossi 500, Fabio Furioli 500; Vittorio Ferrari 500; Giuseppe Azzali 500; Giuseppe Zanini 500; Anna Bailardini 500; Remigio Pasolini 500; un gruppo di compagni di Gonzaga 30.000; Giuliano Gradi 5000, Luciano Zapparoli 5000; Archinto Nodari 5000; Giuseppe Solci 5000; Rusvelt Rizzardi 5000; Francesco Chinali 5000.

Aperto a Napoli il II Congresso dell'Associazione nazionale

# La funzione delle cooperative per una nuova politica della casa

## I lavori aperti da una relazione del sen. Sacchetti - 200 delegati provenienti da quasi tutte le province

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI, 29

« Un forte movimento cooperativo per una nuova politica della casa in un impegno di lotta per una democratica disciplina urbanistica e la applicazione della legge 167 » questo il tema del II congresso dell'associazione nazionale delle cooperative di abitazione i cui lavori sono iniziati oggi a Napoli alla presenza di circa 200 delegati provenienti da quasi tutte le province d'Italia. La relazione generale, svolta dal presidente della Associazione, compagno senatore Walter Sacchetti, ha voluto essere una verifica del lavoro sin qui compiuto dall'associazione e, nello stesso tempo, una analisi della attuale situazione di crisi nel settore dell'edilizia abitativa. Una crisi che è stata accentuata dalla politica di stabilizzazione economica e monetaria del governo che ha avuto deleterie conseguenze sul settore dell'edilizia, provocando rallentamenti nel ritmo delle progettazioni della realizzazione d'alloggi e di opere pubbliche e soprattutto una grave caduta nel livello d'occupazione della manodopera.

Una crisi di fronte alla quale l'atteggiamento del governo è quanto mai eloquente ed è stato ribadito anche nel progetto di programma di sviluppo economico quinquennale attraverso la ridotta incidenza degli investimenti in abitazioni sulla spesa complessiva per impieghi sociali. Per sbloccare la situazione, non solo bisogna rimuovere gli impedimenti di carattere finanziario che ostacolano la applicazione — ad esempio — della legge 167, ma operare in profondità al livello delle riforme di struttura.

In questo quadro trova la sua giusta collocazione la funzione della cooperativa di abitazione senza il cui intervento è impensabile realizzare programmi di edilizia economica e popolare. Infatti la realizzazione di centri edilizi coordinati e integrati, inseriti armonicamente nel tessuto urbano e dotati di spazi verdi, di attrezzature sociali e collettive, se da un lato richiede, sul piano urbanistico, edilizio e finanziario, un tipo di intervento pubblico, dall'altro impone una adeguata strumentazione che deve essere espressione diretta della volontà e dei bisogni dei cittadini.

I lavori del congresso, dopo la nomina delle commissioni, sono stati aggiornati a domani mattina, per la discussione.

**Sergio Gallo**